

Uso razionale di Metafix e Compothixo

Prof. Angelo Putignano MD, DDS
Università Politecnica delle Marche, Ancona

Attraverso un caso viene descritto il corretto utilizzo di Compothixo™.

Il caso si riferisce ad un giovane paziente di 33 anni che necessita di una revisione al secondo quadrante superiore con sostituzione di vecchie amalgame con materiale composito (Foto 1).



Foto 1

Dopo aver isolato il quadrante con diga di gomma (Foto 2), si procede alla eliminazione dei vecchi restauri ed alla pulizia e rifinitura delle cavità (Foto 3).



Foto 2



Foto 3

A questo punto si comincia dal restauro più posteriore per evitare che il paziente stanco possa chiudere troppo la bocca e complicare le procedure.

Si applica una matrice MetaFix e si procede ad una premordenzatura dello smalto con acido ortofosforico per migliorare l'adesione dell'OptiBond™ XTR (Foto 4).



Foto 4

Alla pre-mordenzatura dello smalto, dopo risciacquo ed asciugatura, segue l'etching ed il priming con il primo passaggio dell'OptiBond XTR (Foto 5).



Foto 5

Dopo circa 20 secondi e dopo aver gentilmente usato uno spray di aria, si passa al secondo passaggio del sistema etch and dry (Foto 6).



Foto 6

Dopo aver preso una piccola quantità di composito (Herculite® XRV Ultra™, Smalto A1) si adatta il materiale con l'inserto da condensazione del Compothixo in vibrazione continua (Foto 7).



Foto 7

In seguito, con l'inserto spatola a vibrazione intermittente, metodica che favorisce lo scorrimento senza che il composito giri intorno alla spatola, si adatta il materiale alla matrice costruendo così facilmente la parete interprossimale priva di bolle d'aria e zone di vuoto (Foto 8).



Foto 8

Si ripete l'operazione nell'altra parete interprossimale e si elimina contestualmente la matrice (Foto 9-10).



Foto 9



Foto 10

A questo punto si riempie, lasciando spazio per l'ultima apposizione, la cavità con massa dentina satura (A4) utilizzando l'inserto da condensazione con vibrazione intermittente (è sufficiente poggiare il dito sull'interruttore senza spingere sino allo scatto) (Foto11-12).



Foto 11



Foto 12

La parte di dentina più coronale viene applicata in due volte, modellando alternativamente i versanti con l'inserto a punta del Compothixo, anche in questo caso con vibrazione ad intermittenza per favorire adattamento e morfologia senza che il materiale possa arrotolarsi intorno all'inserto (Foto 13-14).



Foto 13



Foto 14

Al fine di ottenere una dentina ancora più satura, si utilizza il Kerr Kolor + Plus® Ochre e per la caratterizzazione dei solchi, il Brown (Foto 15-16).



Foto 15



Foto 16

Si passa poi all'ultima massa smalto (Incisal medium) anch'essa in due apposizioni, dapprima utilizzando l'inserto spatola in vibrazione continua e poi quello da modellazione con vibrazione ad intermittenza, favorendo ancora una volta adattamento e morfologia (Foto 17-18).



Foto 17



Foto 18

Un sottile strato di glicerina viene posto in superficie prima dell'ultima polimerizzazione, eliminando così lo stato

Uso razionale di Metafix e Compothixo

di inibizione superficiale da ossigeno (Foto 19).



Foto 19

La rifinitura diventa in questo modo molto semplice dal momento che, costruendo il tavolato oclusale step by step, gli eccessi vengono ridotti al minimo.

Si utilizza una fresa diamantata da 20 micron o frese multilama da 8-12 lame (Foto 20).

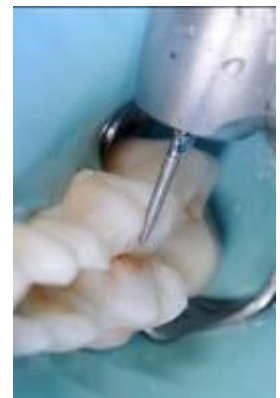


Foto 20

La rifinitura interprossimale viene effettuata con manipolo EVA con lame a granulometria decrescente (Foto 21).



Foto 21

Il caso viene poi concluso con la realizzazione dei restauri sul 2.4 (Foto 22-23-24-25) e sul 2.5 (Foto 26-27) con la stessa tipologia di masse composito.



Foto 22



Foto 23



Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27

Le fasi di lucidatura, se tutto è stato realizzato con cura, possono essere semplificate con l'utilizzo di Opti1Step ed OptiShine™ (Foto 28-29).



Foto 28



Foto 29

L'estetica ottenuta dimostra quanto i moderni compositi, se si conoscono le caratteristiche, possano essere considerati materiali di scelta per il restauro posteriore

e come i tessuti parodontali rispondano nel migliore dei modi (Foto 30-31).



Foto 30



Foto 31